
RIESAME PROVVEDIMENTO V.I.A. – A.I.A.

**ADEMPIMENTO PRESCRIZIONI PARERE
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PROVINCE
DI BELLUNO PADOVA E TREVISO**

PROT.N°3527 DEL 12 FEBBRAIO 2019

ADEMPIMENTI FORNACI CALCE GRIGOLIN

ALL. S3_R

FORNACI CALCE GRIGOLIN

STABILIMENTO DI SUSEGANA – LOC. PONTE DELLA PRIULA - TV -

In data 20/03/2019 la Provincia di Treviso ha emesso il Decreto 119/2019 relativo al procedimento unico di VIA, VINCA, AIA, e permesso a costruire con autorizzazione paesaggistica per le “Modifiche impiantistiche e gestionali di impianto di produzione di calce sito in via Bombardieri, 14 a Susegana (TV)”. Il progetto approvato comprende anche la sistemazione dell'impianto di raccolta e trattamento acque di dilavamento dell'intero stabilimento al fine di adeguarlo alle norme tecniche del P.T.A. Il progetto di adeguamento al P.T.A. prevedeva che ogni area omogenea dello stabilimento fosse dotata di un sistema di trattamento acque specifico e che le acque convogliassero poi verso un unico bacino di accumulo reso impermeabile tramite il posizionamento di un telo in HDPE e di una particolare stratigrafia. Il bacino era stato posizionato oltre l'argine avanzato e doveva essere dotato di uno scarico che avrebbe raggiunto l'alveo del Piave in un punto, concordato con il Genio Civile, dove è presente acqua corrente per più di 45 giorni all'anno.

La Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e Treviso, con comunicazione Prot. n°3527 del 12/02/2019, ha espresso parere non favorevole alla realizzazione di qualsiasi intervento che, nell'ambito interno all'alveo del Fiume Piave delimitato dall'argine avanzato, non comporti una completa rinaturalizzazione del sito. Pertanto il bacino di accumulo non può essere realizzato nell'area prescelta in quanto risulterebbe un elemento estraneo e interferente con le visuali prospettiche e soprattutto non consentirebbe di conseguire l'obiettivo di ripristinare la piena naturalità dell'ambito demaniale circoscritto dall'argine avanzato. Nello stesso parere la Soprintendenza specifica però che il bacino può aver luogo *“senza eccessivo detrimento dei valori paesaggistici tutelati, nell'area compresa tra argine maestro e argine avanzato, che presenta caratteri di infrastrutturazione nell'ambito dei quali le suddette opere, comprensive dell'impianto di alberi di specie autoctona, potranno svolgere una funzione di mitigazione degli aspetti maggiormente impattanti”* (Parere Prot. n°3527 del 12/02/2019).

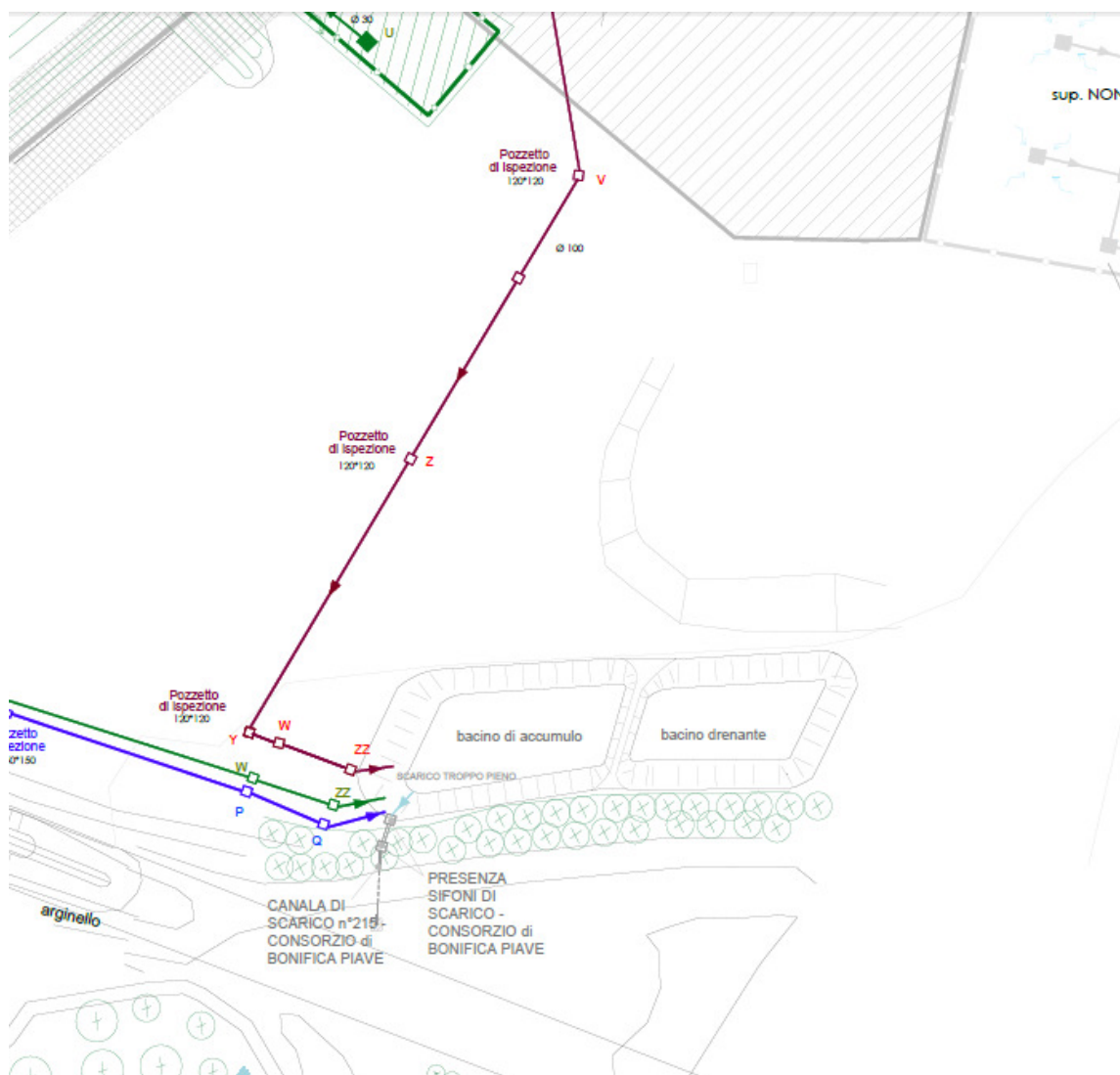
Tenendo conto del parere della Soprintendenza, la Ditta Fornaci Calce Grigolin ha provveduto ad individuare un'altra area idonea dove poter realizzare il bacino. La zona scelta si trova a nord della linea dell'argine avanzato, in area demaniale (si veda planimetria allegata).

Inoltre, in accordo con il Genio Civile, ha ritenuto opportuno rivalutare la tipologia di scarico: la vena d'acqua, che scorre a sud dello stabilimento di Ponte della Priula (che da diversi decenni aveva mantenuto immutata la sua posizione), si è spostata a seguito di recenti ed intensi eventi meteorici e della conseguente piena del fiume Piave e questo potrebbe accadere anche in futuro. La variazione della posizione della vena d'acqua comporterebbe la necessità, ogni volta che si manifesta il fenomeno, di deviare, con interventi meccanici invasivi, il corso d'acqua e di riportarlo nell'originaria posizione o, in alternativa, modificare il percorso della tubazione di scarico in modo da garantire la presenza dell'acqua nel punto di scarico e quindi di rispettare l'Autorizzazione che prevede lo scarico in acque superficiali. Entrambe le soluzioni non sono tecnicamente realizzabili con la dovuta garanzia. La Ditta ha pertanto optato per modificare il recapito finale dello scarico

delle acque dello stabilimento realizzando uno scarico su suolo. Di conseguenza non verrà più realizzata la condotta di scarico che portava al Piave. Il troppo pieno dei bacini che potrebbe verificarsi in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi verrà inviato ad una canale esistente di proprietà del Consorzio di bonifica Piave che termina oltre la viabilità di cantiere che costeggia i bacini, verso l'alveo del Piave.

Il bacino di accumulo di progetto (datato Ottobre 2018) è stato modificato e si propone di realizzare al suo posto un bacino diviso in due zone comunicanti tra loro, una impermeabilizzata con limo/argilla (bacino di accumulo) che consenta di accumulare una parte del volume di acqua proveniente dallo stabilimento ed una drenante (bacino drenante). L'impermeabilizzazione della zona denominata bacino di accumulo non viene più ottenuta tramite il posizionamento di un telo in HDPE, ma tramite l'utilizzo di materiale naturale limo-argilloso.

Il bacino in limo/argilla, oltre ad una parziale laminazione delle portate, consente di raccogliere parte delle acque, che in futuro potrebbero essere riutilizzare nei processi produttivi dello stabilimento. Il bacino drenante ha la funzione di disperdere nel suolo le acque e consente di operare una mitigazione idraulica contribuendo a ridurre e a ritardare la confluenza nel fiume Piave di una consistente portata d'acqua in caso di precipitazioni intense.



Al fine di mitigare l'impatto dei bacini mantenendo comunque la volumetria necessaria degli invasi, si è cercato di ridurre il più possibile la profondità dei bacini e di rendere meno ripide e più naturali le sponde, lungo i bacini verranno inoltre piantumati alberi e arbusti di specie autoctone.

Lo scavo per l'intero invaso avrà una dimensione di circa 100m * 30 m. Il bacino di accumulo, durante la precipitazione, avrà uno specchio di circa 1060 mq con battente di circa 1,1 m, il bacino drenante di circa 770 mq. Le superfici laterali dei bacini saranno degradanti, la forma sarà simile ad un tronco di cono con base sagomata come rappresentato in planimetria. La profondità dei bacini è determinata dall'andamento del terreno (ottenuto con il nuovo rilievo planimetrico) e dalle quote di arrivo delle tubazioni nel bacino.

I bacini verranno creati in area demaniale, il fondo e le pareti del bacino di accumulo verranno realizzati con uno strato limoso/argilloso dello spessore di circa 30 cm, mentre il bacino drenante avrà pareti e fondo costituiti da sabbia e ghiaia.

L'intervento sopradescritto è riportato nelle Tavole S3.7 e S3.8 allegate al presente documento.

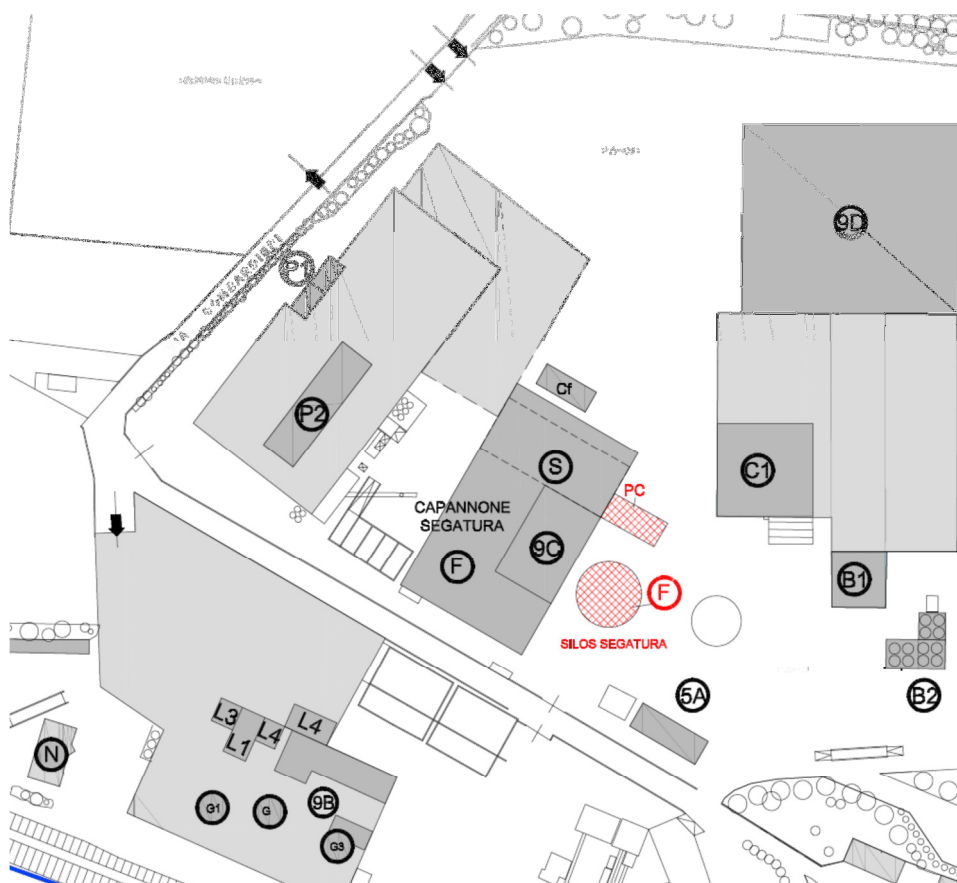
Come prescritto nel Decreto autorizzativo n°119/2019, in uscita dal cantiere è prevista l'installazione di un impianto per il lavaggio ruote dei mezzi comprensivo del sistema di gestione e trattamento delle acque in esso impiegate. L'area di lavaggio verrà realizzata creando un lieve avvallamento nella corsia di marcia a cui i mezzi accederanno tramite una piccola rampa (si veda Tav. S3.9). L'impianto di lavaggio ruote funzionerà con acqua di ricircolo, il reintegro dell'acqua persa con il mezzo in uscita e con i fanghi smaltiti avverrà tramite autobotte o tramite il collegamento con la rete di alimentazione dello stabilimento. L'impianto consentirà di limitare la formazione di emissioni diffuse e di prevenire eventuali dispersione in strada di materiale (terra / fanghi) che potrebbe aderire ai pneumatici.

Si precisa che l'area dello stabilimento Superbeton - Fornaci Calce Grigolin sarà oggetto di una serie di interventi di ripristino/adeguamento ambientale e paesaggistico e di regolarizzazione edilizio-urbanistica così come rappresentato nella planimetria S3.5. La documentazione che viene presentata in questa fase riguarda esclusivamente due dei suddetti interventi: la realizzazione del sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali con la realizzazione dei bacini di accumulo e drenante (intervento F) e l'impianto lava-ruote (intervento E). Interventi che verranno realizzati dalla ditta Fornaci Calce Grigolin.

Si precisa che nella attuale revisione del progetto di adeguamento al P.T.A. sono state stralciate le aree 5C e 5A a gestione Superbeton S.p.A. così come indicato dalla Provincia nel Decreto n° 119/2019 *"in quanto si tratta di superfici ben distinte dalle altre a gestione comune e già in possesso di proprie autorizzazioni ambientali"*. Si ribadisce che l'area attualmente occupata dall'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi di proprietà della ditta Superbeton sarà oggetto di regolarizzazione/ripristino ambientale come previsto nella tavola sopracitata S3.5 (intervento che non viene affrontato in questa documentazione).

Si sottolinea che la soluzione progettuale che prevedeva l'installazione di silos in area 1B è stata modificata, così come riportato nei documenti progettuali di Ottobre 2018 e successive integrazioni/modifiche: al posto dei silos verrà realizzata una vasca interrata denominata V9a2 e posizionata accanto alla vasca esistente V9a1. Soluzione, quest'ultima, confermata anche nella presente revisione del progetto.

Per quanto riguarda la tavola B22-C11 rev.12 del 19/12/2018, si precisa che i depositi di nuova realizzazione sono solamente il silos esterno di stoccaggio legno indicato in planimetria con la lettera F (silo già autorizzato ma non ancora realizzato) e la piazzola di caricamento impianto di macinazione, indicata in planimetria con la sigla PC. L'impianto di lavorazione e lavaggio roccia e le relative attrezzature in area D sono già autorizzati (permesso a Costruire prot.n°24691 del 11/12/2007 del Comune di Susegana e permesso a costruire prot.n° 14645 del 22/04/2004 Comune di Susegana).



Susegana, lì 03.03.2020

Il tecnico

